

PREZZO DEGLI ABBONAMENTI
Anno 16 8.50 4.50
Unione postale 34 17.- 9.-

PREZZO DELLE INSERZIONI
Quarta pagina o pagina corrispondente, divisa in 12 colonne...

Nuovo scacco austriaco sullo Zebio Molteplice attività sui vari fronti

La situazione

Non è ben chiaro perché gli austriaci si accaniscono tanto contro le nostre linee sul monte Zebio. Dopo il fallito tentativo di penetrazione attraverso le gallerie scavate nella neve, il nemico è tornato all'attacco nella stessa zona, con lo stesso risultato negativo. L'esame della posizione non giustifica l'insistenza dell'aggressione nemica, perché la nostra linea del Casere Zebio non ha una speciale importanza, pure servendo di sbarramento dei declivi che dalla dorsale dominante la valle Galmarara conducono in ampio declivio verso la Val di Nos. Si tratta, comunque, di posizioni di raccordo, dominate da sistemi assai più robusti, contro le quali gli austriaci nulla hanno tentato. E' evidente perciò il carattere puramente locale di queste operazioni stegate del nemico.

Su tutti gli altri fronti la preparazione continua intensa, alternandosi con tentativi parziali diretti esclusivamente a testeggiare il nemico, ad assaggiarne la resistenza nei punti più inattesi, ad esperimentare forse nuovi metodi tecnici e nuovi metodi tattici. Tali piccole operazioni possono preludere a importanti fatti d'armi, ma per ora non sappiamo prevedere né l'epoca esatta né la precisa direzione.

Secondo i giornali esteri si ha indizio di preparativi da parte russa per una forte offensiva di primavera.

Negli ultimi giorni non vi furono combattimenti notevoli al fronte russo, ma dietro le linee russe si nota una vita animatissima. Si sta procedendo a un nuovo raggruppamento di forze. I russi sono stati particolarmente rafforzati in Bucovina e può darsi che all'inizio della primavera la guerra in Romania abbia una importanza eguale a quella che ebbe nell'autunno.

Le truppe tedesche dovranno perlaltro combattere in condizioni più sfavorevoli, perché nel frattempo le linee ferroviarie romene e russe sono state riorganizzate. Le truppe russo-romene sono sotto gli ordini del generale Gurko, che dispone di notevoli forze di soldati e di materiale. Il centro russo in Galizia e in Bucovina è sempre comandato dal generale Brusiloff. Russi ed Ewerth comandano il fronte russo settentrionale da Wilna fino a Riga.

La guerra subacquea prosegue in modo non allarmante, ma seccante. In Inghilterra se ne discute pubblicamente, senza attenuare la serietà del danno arrecato dai sommergibili agli scambi marittimi, ma esprimendo il fermo volere di non interrompere il traffico. Per costringere i navigli neutrali a non stare lontani dalle coste inglesi, il governo di Londra ha reso più stretto l'obbligo di appoggiare ai posti del Regno Unito per la visita contro il contrabbando. E' questa una specie di elegante rappresaglia contro quella parte della navigazione neutrale che per egoismo o per timore si astieneva dal frequentare le acque dichiarate zona di blocco dai tedeschi. Si viene dunque sempre più ai ferri corti, ma non si vede come e per via di chi possa aversi la soluzione.

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO
22 FEBBRAIO 1917.
Sull'altopiano di Asiago la notte del 21 nuclei nemici tentarono una nuova irruzione contro le nostre linee nella zona di monte Zebio. Furono prontamente ributtati e dispersi. Nella giornata di ieri consuete azioni delle artiglierie. Fu respinto un piccolo attacco nemico nella zona ad est di Sober (Gorizia).

CADORNA

Zimmermann annuncia un "libro bianco"
Zurigo 22, sera.
Si ha da Berlino: Stumane si è riunita la commissione del bilancio del Reichstag coll'intervento del vice cancelliere Heilerich, del segretario di Stato per la marina ammiraglio Kappelle, del segretario di Stato per gli affari esteri Zimmermann. Questi ha fatto comunicazioni segrete sulla situazione politica delineata dal 31 gennaio, ha parlato dell'atteggiamento dei neutrali, ha annunciato la pubblicazione di un libro bianco con documenti diplomatici scambiati, ha trattato ampiamente della situazione sorta di fronte all'America in seguito alla rottura delle relazioni diplomatiche ed ha espresso la speranza che mediante la guerra coi sottomarini si raggiunga lo scopo prestabilito.

La destituzione dell'arciduca Federico

(F. Cadori). Roma 22, sera.

Federico ha sollevato molti commenti e molte conchetture sui propositi dei circoli militari della monarchia danubiana. Certo la forma, in cui il nuovo imperatore ha voluto licenziare il comandante supremo delle forze austro-ungariche è apparsa generalmente molto brusca ed ha sorpreso persino il mondo politico austro-tedesco; ma sarebbe azzardata l'ipotesi che con ciò si abbia avuta l'intenzione di punire ora l'arciduca in quanto a lui, come è noto - ricade la responsabilità dei primi gravi disastri dell'Austria in Galizia. L'abbandonamento del comandante supremo è piuttosto la conseguenza del desiderio del nuovo sovrano di non rimanere privato di una delle più importanti prerogative della Corona.

Quando scoppiò la guerra, era ancora vivo il vecchio imperatore ed era naturale che le funzioni di comandante supremo dell'esercito non potessero essere esercitate dal sovrano, che per la sua tarda età non era in grado di allontanarsi dalla sua residenza abituale di Schönbrunn. Dopo l'avvento al trono di Carlo, questa premessa non esisteva più e probabilmente Federico sarebbe stato licenziato già allora, se in quel momento il successore di Francesco Giuseppe non fosse stato preoccupato dall'idea che un gesto simile avrebbe potuto apparire quasi un atto di sottomissione alla volontà della Germania.

Difatti sotto il defunto monarca lo Stato maggiore tedesco si era permesso più volte di protestare con molta insistenza contro l'inefficienza dell'arciduca Federico e se Francesco Giuseppe si era rifiutato di cedere a queste pressioni dei tedeschi, anche il nuovo imperatore non poteva tenere una condotta diversa senza aver l'aria di non possedere l'autorità sufficiente per rispalmare la suscettibilità dei buoni patrioti austriaci. Il merito dell'arciduca Federico di fronte ai suoi famigliari consisteva appunto nel fatto che egli seppe resistere tenacemente a tutti i tentativi dello Stato Maggiore tedesco di assumere il controllo completo e incondizionato su tutte le operazioni militari dell'Austria.

Ora proprio nei primi giorni del suo regno Carlo manifestò il proposito di sbarazzarsi della padronanza prussiana; che in quell'epoca aveva procurato gravi delusioni alla Corte di Vienna. La pretesa dell'Austria di vedere ricostituita la Polonia sotto lo scettro degli Asburgo era stata bruscamente respinta dal Governo di Berlino ed era logico che allora il giovane imperatore pur di non dover fare cosa grata ai prussiani, si adattasse a vedere esercitata dall'arciduca Federico una delle principali attribuzioni della sua carica.

Egli cambiò parere solo quando si accorse che ogni tentativo di sottrarre l'Austria all'influenza tedesca avrebbe aggravato la sorte del suo Impero.

Vi fu il suo esposto a suo tempo i motivi, che portarono il nuovo monarca, dopo molti tentennamenti, alla conclusione che in vista delle gravi decisioni dell'Intesa bisognava rassegnarsi a restare legati al centro della Germania. L'importanza del recente convegno di Vienna risiede precisamente nel fatto che esso ha servito a dimostrare che la riconciliazione fra i due sovrani era ormai avvenuta; perciò tutti gli ostacoli, che avevano ritardato la destituzione dell'arciduca Federico, erano finalmente superati.

Il comando supremo delle truppe austro-ungariche solo in teoria sarà assunto dall'imperatore Carlo; in realtà esso passerà nelle mani dei tedeschi. E' probabile che a far digerire ai circoli austriaci di Corte la pillola amara di questa rinuncia abbia contribuito anche un'altra importante considerazione. Per la primavera prossima si stanno maturando avvenimenti decisivi su tutti i fronti e non è da stupirsi se per il grande sforzo, che si dovrà fare allora, si è propensi ad accettare tutti i sacrifici materiali e morali, compresa l'umiliazione di vedere il proprio esercito comandato da generali tedeschi. L'esperienza del passato doveva fatalmente convincere l'imperatore Carlo che questo era l'unico mezzo per sollevare la fiducia del pubblico nella vittoria finale.

L'Austria, come risulta da molti indizi, si sta preparando alacremente a una nuova offensiva al fronte italiano. Alcuni hanno lanciato l'ipotesi che la spedizione sarà comandata dal generale Conrad von Hotzendorf, che indubbiamente gode ancora una grande considerazione a Vienna e a Berlino. E' possibile che egli sia l'ideatore di questa nuova impresa, date le sue straordinarie cognizioni dei luoghi, dove essa dovrebbe svolgersi; ma dalle voci della stampa austriaca non pare che a Vienna si abbia l'intenzione di allontanarlo dal posto di Capo dello Stato Maggiore. Invece è più probabile che l'esecutore dei suoi piani debba essere questa volta qualche generale tedesco più in vista, anche perché una decisione simile contribuirebbe a tenere alto il morale del paese, depresso dalle troppe privazioni di quest'ultimo tempo, e ad allentare nel pubblico austriaco la speranza nella prossima fine della guerra.

Ad ogni modo è bene che da noi si conoscano questi intendimenti e questo stato d'animo dei circoli dirigenti austro-ungarici. Il viaggio di Guglielmo a Vienna, come ha fatto capire la stampa austro-tedesca, non è stato determinato esclusivamente da ragioni di etichetta e fra gli argomenti che vi sono stati esaminati potrebbe figurare anche il vivo desiderio dell'Austria di mettere al più presto in esecuzione i suoi piani al fronte italiano.

In Francia e nel Belgio il bollettino francese delle 15

Parigi 22, sera.
Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: «Nelle calce sull'insieme del fronte. La nostra artiglieria ha disperso un distaccamento tedesco che uccise da Bethincourt (riva sinistra della Mosa)».

Il comunicato inglese delle 23 di ieri diceva: «Nella scorsa, in vari punti della nostra fronte, abbiamo effettuato felici operazioni. Sulla fronte della Somma, a nord-est di Gueducourt, abbiamo conquistato parte delle trincee tedesche e fatti 21 prigionieri. A sud di Armentières siamo penetrati nelle trincee tedesche su una fronte di 650 metri circa, siamo entrati profondamente nelle posizioni nemiche su una fronte di 500 metri ed abbiamo razziato le trincee nemiche. Abbiamo ucciso numerosi tedeschi, distrutto parecchi ripari e gallerie di mine, arretrati gravi danni alle difese della linea di 174 prigionieri, tra cui un ufficiale al fronte di Mungret. Le nostre perdite sono state lievi in tutte queste operazioni. Il numero totale dei prigionieri nelle ultime ventiquattrore è stato di 184.

La nostra artiglieria è stata attiva durante la giornata a nord della Somma e in numerosi punti fra Armentières e Ypres.

In Romania e Macedonia Vivaci azioni dell'artiglieria alleata

Jassy 22, sera.

Il comunicato ufficiale dell'esercito romeno dice: «Fronte romeno: Su tutto il fronte da Dornavatra sino al Mar Nero situazione immutata. Sulla frontiera nord-ovest della Moldavia nella regione moldogala che si estende sino alla valle del fiume Suceava, scoppiò bombardamento d'artiglieria. Nella regione di Foceni l'artiglieria russa fece in tutta tre compagnie nemiche. L'artiglieria pesante russa bombardò efficacemente il villaggio di Baldoinesci (5 chilometri a nord-ovest di Braila) e le posizioni nemiche a Bucerese. Sul Danubio e sul Mar Nero calma.»

Il bollettino tedesco d'ieri sera dice: «Sul fronte macedone tra il Vardar e il lago di Doiran vivo fuoco di artiglieria che divenne intensissimo verso mezzanotte specialmente intorno a Malskovo ove gruppi di fanti nemici tentarono di avanzare, ma furono arrestati dal nostro fuoco di sbarramento. Sul resto del fronte debole attività di artiglieria. Lungo il piede meridionale del Belasica, nella pianura di Serres disperdemmo con nostro fuoco pattuglie nemiche. Un aeroplano nemico lanciò bombe sulla stazione di essa naviga per conto del nemico. Ecco ciò che significa il nostro proclama. Spero e credo che in pratica ciò non apporrebbe nessun mutamento al sistema attuale, e nessun mutamento ad essere applicato esattamente come nel passato, eccetto che alcune navi sottomarine, questesane a Halifax invece che a Kirkwall.»

La guerra nel mare

La cronaca degli affondamenti

Parigi 22, sera.

La lista delle navi affondate comunicata la sera del 21 comprende le seguenti: Corso (ex Carado) vapore inglese di 3242 tonnellate, un battello da pesca di 100 tonnellate di Boulogne, un altro battello da pesca da 2078 tonnellate di Boulogne; Folla di Aften veliero norvegese di 1965 tonnellate; Ducat vapore norvegese di 1452 tonnellate.

La Germania ha liberati i marinai presi a bordo del «Jarowdale»

Zurigo 22, sera.

Si ha da Berlino: I marinai americani fatti prigionieri a bordo del Jarowdale furono liberati. Il comunicato ufficiale dice che, benché gli americani, data la situazione, potessero essere trattati come prigionieri di guerra, erano stata decisa eccezionalmente la liberazione non sapendo essi al momento della partenza che quale equipaggio di una nave mercantile armata sarebbero stati trattati come prigionieri di guerra; ma in seguito a notizie di sequestri di navi e internamenti di equipaggi tedeschi da parte degli Stati Uniti, parve consigliabile aspettare informazioni ufficiali americane. Essendo queste giunte e smentendo i fatti suddetti, i marinai americani furono liberati.

Wilson aveva presentato una nota...

Washington 22, sera.

Gli Stati Uniti inviarono lunedì scorso una nota alla Germania per tramite dell'ambasciatore di Spagna a Berlino chiedendo il rilascio degli americani tenuti prigionieri a bordo dell'Jarowdale. La nota fu inviata perché non si era ricevuta nessuna risposta soddisfacente a una domanda anteriore. Essa non stabiliva alcun termine nel quale i prigionieri dovevano essere liberati.

I risulti della guerra subacquea tedesca precisati da Lord Cecil

New York 22, sera.

Un telegramma da Londra ai giornali dice: «Ne il Mediterraneo né il mare del Nord e l'Atlantico occidentale sono colpiti di rischio dagli americani possono commettere assai meno il tentativo di impedire qualsiasi circolazione marittima è fallito. «Alle potenze occidentali e ai loro alleati incombe il compito di far valere nuovamente il diritto di tutti a circolare liberamente sui mari e la risposta di Lord Robert Cecil ad un pubblicista americano che gli domandava quali erano gli effetti della nuova campagna dei sottomarini tedeschi. Entrando nei particolari Cecil ha continuato: «Gli arrivi degli approvvigionamenti in Gran Bretagna non hanno finora sensibilmente sofferto ma il commercio delle nazioni neutre è stato un po' ostacolato: per esempio, vi è nota, la maggior parte delle navi Scandinave ed Olandesi dirette o provenienti dall'America facevano di buon grado scalo nei porti britannici per rifornirsi di carbone ed i pericoli di una visita e di una perquisizione in alto mare; alcune di queste navi secondo noi si sono comportate molto male a non farlo più, visto che non vi è pericolo grave a fare scalo nei porti britannici e che la consuetudine di fare scalo conveniva a tutti gli interessati. L'ordinanza tedesca che prescrive la pirateria non costituisce un bluff: essa è troppo omida per esserlo; tuttavia, se la proporzione delle navi affondate è debolissima rispetto al numero delle navi che passano incolumi, ciò che dà a questa violenza un elemento di terrore è l'incertezza stessa in cui il navigatore si trova di essere o no colpito da un colpo del caso. Comunque sia desideriamo vivissimamente di conformarci ai voti dei neutrali in questa questione come in tutte le altre, che se riteniamo gli stessi che questi voti non siano giustificati, per conseguenza, in alcuni casi nei quali abbiamo acquistato la convinzione che le navi neutre navigavano nell'interesse del nemico, prendiamo misure per farle esaminare in qualche altro porto britannico come quello di Halifax nella nuova Scozia, per esempio; naturalmente ciò non significa affatto che noi rinunciamo ad esercitare il diritto di visita e di perquisizione che evidentemente ci sarebbe impossibile di abbandonare. Cecil dichiarò: «Cio significa soltanto che esercitiamo questo diritto sotto un'altra forma, e per rendere la nostra azione tanto chiara quanto è possibile, dichiariamo contemporaneamente che ogni nave che sia sorpresa mentre tenta di forzare il blocco con merci da e per la Germania, sia direttamente, sia indirettamente, si esone ad essere condannata dal tribunale delle prede; aggiungiamo che se questa nave non è scalo volontariamente in un porto britannico per essere esaminata non potrà lamentarsi se la sua condotta la rende sospetta e costituisce un principio di prova che

La guerra nel mare

essa naviga per conto del nemico. Ecco ciò che significa il nostro proclama. Spero e credo che in pratica ciò non apporrebbe nessun mutamento al sistema attuale, e nessun mutamento ad essere applicato esattamente come nel passato, eccetto che alcune navi sottomarine, questesane a Halifax invece che a Kirkwall.»

«Comunque complessivamente — conclude il corrispondente — la situazione è sempre criticissima.»

L'ufficio austro-ungarico di Zurigo a Vienna, dice che la nota americana non denterà né inquietudine né sorpresa. L'ufficio austro-ungarico degli esteri si giudicata che la nota è stata scritta con molta prudenza.

La Morgen Post nota infine il divario esistente tra le note che sono presentate all'Austria Ungheria e quelle presentate alla Germania dal signor Wilson. Ora, nell'ultima nota del 31 gennaio, i criteri della guerra dei sottomarini un atteggiamento ancor più esplicito della Germania. Nonostante ciò l'America — continua il giornale — rompe le sue relazioni con la Germania e continua a trattare coll'Impero austro-ungarico.

Nessuno può peraltro dubitare — conclude la Morgen Post — che la risposta del governo di Vienna sarà tale da riaffermare la solidarietà dei due imperi al fronte alla guerra dei sottomarini.

L'attività diplomatica

Roma 22, sera.

(I. S.). — Queste giornate non presentano un interesse formidabile soltanto per l'attesa delle preannunziate offensive su tutti i fronti di guerra, ma altresì per l'intenso lavoro della diplomazia in tutti i paesi. Giorni sono avevamo occasione di accennare al significato della permanenza a Washington del conte Tarnowski, ambasciatore austriaco, e agli sforzi degli imperi Centrali per impedire la dichiarazione di guerra dell'America. Ma la vertenza sembra sul punto di esaurirsi con la sconfitta della diplomazia austro-tedesca. Lansing ha chiesto alla Camera degli Stati Uniti una manifestazione di consenso per l'impiego della forza armata in difesa della libertà di navigazione ed è assai probabile che prima del 4 marzo (data che segna il termine della legislatura e perciò irrevocabile) il Parlamento confermi la propria approvazione per l'atteggiamento del potere esecutivo verso gli Imperi Centrali.

Si è stampato che Wilson avrebbe chiesto al Congresso pieni poteri in vista di deliberazioni supreme. Wilson non ne ha bisogno. Il Presidente gode di una autorità e di un potere senza eguali presso gli Stati confederati. La costituzione gli garantisce tutte le possibilità di azione. Egli è indipendente dalle assemblee e ha viceversa facoltà di sospendere ogni deliberazione parlamentare.

Perciò se Wilson ci tiene al consenso del Parlamento non è già per chiedergli delle autorizzazioni costituzionalmente superflue e inammissibili, ma per ottenere la consacrazione della propria politica. Ciò che ha un valore e un significato evidenti sia per l'interno che per l'estero.

Del resto l'attività diplomatica di questi giorni non è totalmente assorbita dalla questione nord-americana.

A Roma, osservatori di primo ordine in quanto è sede di un governo della Quadruplice e del più alto potere spirituale del mondo, il Vaticano, a Roma si ha la sensazione che del ben più vasti piani si stiano elaborando nella eventualità di futuri grandi avvenimenti. Il Vaticano non può disinteressarsi della soluzione di questa crisi mondiale giacché al punto critico ed è naturale che l'opera sua stia assumendo una intensità mai prima raggiunta. Non crediamo che essa sia mai per essere rivolta contro i nostri interessi nazionali. Abbiamo anzi motivo di ritenere che essa sia, sotto questo riguardo, contraddistinta da una grande correttezza. Ma ciò non ci libera dall'obbligo di una oculata, vigile, serena sorveglianza su tutto il lavoro diplomatico e di retroscena cui per forza di cose partecipano alleati e non alleati. La Spagna è in intimi rapporti con il Vaticano. Essa ha assunto un atteggiamento interessante ed è un elemento di cui va tenuto conto. Lo sanno tanto bene anche in America che l'ex-ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino Gerard, dopo essere stato ricevuto a Parigi da Poincaré, sembra partito per Madrid, dove, probabilmente, avrà occasione di incontrarsi con quegli uomini di governo. Non sarà quindi necessario ricorrere a deduzioni fantastiche per misurare l'importanza dell'attività diplomatica in questo momento.

I rapporti austro-americani a l'ultima nota di Wilson

(Nostra rivista diplomatica)

Zurigo 22, sera.

(Vice R.). — Nella situazione fra America e Germania è avvenuto un fatto nuovo. I marinai americani trasportati prigionieri in Germania sono stati rimessi in libertà.

Nelle relazioni fra Austria-Ungheria e Stati Uniti nulla è nuovo.

L'ufficio Pester Lloyd apprende che in realtà esistevano difficoltà grandissime a concludere un compromesso fra i criteri adottati dai due governi. Le assicurazioni date precedentemente dalla Monarchia sui principi fondamentali della condotta della guerra dei sottomarini hanno dimostrato un sufficenza di spirito di conciliazione che animava l'Austria-Ungheria.

Il giornale conclude che se a Washington si credeva come a Vienna che è diritto di un popolo di usare dei suoi strumenti di guerra, per raggiungere la pace, l'amicizia fra l'Unione e l'Austria potrà continuare nonostante la guerra dei sottomarini.

L'invito della Vossische Zeitung a Vienna telegrafa che la nota di Wilson è considerata alla capitale austriaca con un mezzo esultante per guadagnare tempo.

Il corrispondente continua che, nonostante lo scambio delle note, e negoziati fra il conte Czernin e l'ambasciatore americano continuano. Nei circoli americani di Vienna si nutre ancora la speranza che la guerra possa essere evitata; ma naturalmente non è neppure da supporre che i criteri esposti nella dichiarazione del 31 gennaio possano essere mutati.

Non vi può avere nessun dubbio a questo riguardo, come non vi può essere dubbio che allo scoppio della guerra fra la Germania e l'America seguirà almeno la rottura delle relazioni anche fra l'America e l'Austria-Ungheria.

«Comunque complessivamente — conclude il corrispondente — la situazione è sempre criticissima.»

L'ufficio austro-ungarico di Zurigo a Vienna, dice che la nota americana non denterà né inquietudine né sorpresa. L'ufficio austro-ungarico degli esteri si giudicata che la nota è stata scritta con molta prudenza.

La Morgen Post nota infine il divario esistente tra le note che sono presentate all'Austria Ungheria e quelle presentate alla Germania dal signor Wilson. Ora, nell'ultima nota del 31 gennaio, i criteri della guerra dei sottomarini un atteggiamento ancor più esplicito della Germania. Nonostante ciò l'America — continua il giornale — rompe le sue relazioni con la Germania e continua a trattare coll'Impero austro-ungarico.

Nessuno può peraltro dubitare — conclude la Morgen Post — che la risposta del governo di Vienna sarà tale da riaffermare la solidarietà dei due imperi al fronte alla guerra dei sottomarini.

L'attività diplomatica

Roma 22, sera.

(I. S.). — Queste giornate non presentano un interesse formidabile soltanto per l'attesa delle preannunziate offensive su tutti i fronti di guerra, ma altresì per l'intenso lavoro della diplomazia in tutti i paesi. Giorni sono avevamo occasione di accennare al significato della permanenza a Washington del conte Tarnowski, ambasciatore austriaco, e agli sforzi degli imperi Centrali per impedire la dichiarazione di guerra dell'America. Ma la vertenza sembra sul punto di esaurirsi con la sconfitta della diplomazia austro-tedesca. Lansing ha chiesto alla Camera degli Stati Uniti una manifestazione di consenso per l'impiego della forza armata in difesa della libertà di navigazione ed è assai probabile che prima del 4 marzo (data che segna il termine della legislatura e perciò irrevocabile) il Parlamento confermi la propria approvazione per l'atteggiamento del potere esecutivo verso gli Imperi Centrali.

Si è stampato che Wilson avrebbe chiesto al Congresso pieni poteri in vista di deliberazioni supreme. Wilson non ne ha bisogno. Il Presidente gode di una autorità e di un potere senza eguali presso gli Stati confederati. La costituzione gli garantisce tutte le possibilità di azione. Egli è indipendente dalle assemblee e ha viceversa facoltà di sospendere ogni deliberazione parlamentare.

Perciò se Wilson ci tiene al consenso del Parlamento non è già per chiederli delle autorizzazioni costituzionalmente superflue e inammissibili, ma per ottenere la consacrazione della propria politica. Ciò che ha un valore e un significato evidenti sia per l'interno che per l'estero.

Del resto l'attività diplomatica di questi giorni non è totalmente assorbita dalla questione nord-americana.

A Roma, osservatori di primo ordine in quanto è sede di un governo della Quadruplice e del più alto potere spirituale del mondo, il Vaticano, a Roma si ha la sensazione che del ben più vasti piani si stiano elaborando nella eventualità di futuri grandi avvenimenti. Il Vaticano non può disinteressarsi della soluzione di questa crisi mondiale giacché al punto critico ed è naturale che l'opera sua stia assumendo una intensità mai prima raggiunta. Non crediamo che essa sia mai per essere rivolta contro i nostri interessi nazionali. Abbiamo anzi motivo di ritenere che essa sia, sotto questo riguardo, contraddistinta da una grande correttezza. Ma ciò non ci libera dall'obbligo di una oculata, vigile, serena sorveglianza su tutto il lavoro diplomatico e di retroscena cui per forza di cose partecipano alleati e non alleati. La Spagna è in intimi rapporti con il Vaticano. Essa ha assunto un atteggiamento interessante ed è un elemento di cui va tenuto conto. Lo sanno tanto bene anche in America che l'ex-ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino Gerard, dopo essere stato ricevuto a Parigi da Poincaré, sembra partito per Madrid, dove, probabilmente, avrà occasione di incontrarsi con quegli uomini di governo. Non sarà quindi necessario ricorrere a deduzioni fantastiche per misurare l'importanza dell'attività diplomatica in questo momento.

Le pensioni di guerra nella oro pratica applicazione

(Nostra intervista particolare)

Roma 22, sera.

(F. Damiani). — Una delle istituzioni che più efficacemente funzionano in questo periodo di guerra, è certamente il Consorzio Lasciale di assistenza per le pensioni di guerra, mirabilmente prestato dallo on. Luigi Rava che vi dedica, con elevato spirito umanitario, l'alto suo intelletto e tutta la grande sua attività. Ho voluto chiedere, all'onorevole Rava, reduce da Bologna dove si era recato per i funerali del compianto Zanichelli, qualche notizia sul funzionamento dell'istituto da lui così degnamente presieduto.

«Quale è — gli ho chiesto — l'opera del Consorzio? Come riesce? Quale è la causa che ora hanno vinto alla Corte dei Conti? Era a favore di una madre?»

«Quanto domande in blocco lei mi fa? Arriva da Bologna e sono sorpreso di tanto del sole romano? Esposi l'anno scorso nelle conferenze al Palazzo di Giustizia, il programma del Consorzio Lasciale di assistenza e dissi della nuova sezione per le pensioni di guerra che si proponeva di aiutare le liquidazioni delle pensioni, di agevolare la vita, di confortare le famiglie dei soldati dei nostri avvicina italiani. Gli avvocati di Roma — nei due loro consigli dell'Ordine di Disciplina — e gli avvocati deputati promissore aiuto spontaneo e difesa gratuita, occorrendo, per le cause di principio, da sostenere davanti alla Corte dei Conti che è il Tribunale delle pensioni. E lo fanno utilmente.»

«Cosa si è fatto? — Prima di tutto noi volevamo, a dir vero, provvedere solo ai casi dubbi e agli incagli; a dare consiglio, a interpretare con equità le leggi, a sollecitare gli atti, a difendere le cause ad invocare le umane riforme... (E si fecero proposte col Congresso di Roma del giugno scorso), ma invece ci vengono, e vengono ogni giorno, anche a me personalmente, le domande e i documenti per avere la pensione da parte delle famiglie e dai feriti, dai mutilati...»

«Il lavoro così è raddoppiato... Più che raddoppiato! Infatti abbiamo avuto al Consorzio già duemila domande di pensione da ogni parte d'Italia; le abbiamo studiate, e come si dice, istruite, e già inviate all'ufficio del Ministero, alla Corte dei Conti e raccomandate e seguite...»

«E i poveri? E l'altro compito loro questo? — Ne abbiamo dato oltre quattrecento. Anche ora, vede, qui sul mio tavolo (tanto pieno di carte) varie domande a me dirette di poveri; una vedova che si è rinaritata e chiede, dappriima se ha più diritto alla pensione per il figlio ora morto (viene da Concordia) e poi se ha diritto a pensione avendone già una per marito morto e un'altra che viene da Rocca Piottigiana (Bologna) per un soldato morto, non al padre del soldato, ma alla causa di servizio; così dice la famiglia; questo bisogna dimostrarlo con documenti e testimonianze.»

«Eccone una terza da Calderara di Reno per un soldato malatoso gravemente; lo si consiglia fare domanda intanto alla Corte dei Conti, poi vedremo i documenti che esso deve raccogliere — ecco queste domande da Bologna per soldati morti all'ospedale... E poi due lettere dalla provincia di Reggio Calabria per due stanze, fatte e rifatte, che da otto mesi non ebbero risposta alcuna e una da un paese vicino a Casoria (sono piccoli paeselli che si rivolgono a me) per sollecitare a per avere risposte. E' il solito lamenti, non riceverò risposte! E una da Catanzaro della madre di un soldato morto sul Carso il 12 aprile 1916. Questa povera donna spese 30 lire per fare la domanda e non ebbe mai risposta. Il padre dell'atto di morte del padre del soldato, il quale padre morì parecchi anni sono al Brasile!»

«Ci sono anche casi curiosi? — Spesso. Eccone uno di Pesaro (Borgo Pace); è una giovane che si è sposata un mese dopo morto il fidanzato, al fronte; il soldato aveva fatto procura ad un amico, per il matrimonio fino dal 9 agosto e il matrimonio fu fatto il 20 settembre, quando il bravo soldato era già morto, come si seppe poi...»

«E avrà la pensione? — Spero di sì; insisteremo. Eccone una di una vecchia madre da Boccole (Piacenza) che nulla ebbe essendosi la nuora per la pensione. Eccone un'altra per un soldato morto a Sidi-Said il 28 luglio 1915, che ora si complica perché non si sa se i caduti in Libia godano i benefici dei nuovissimi decreti, legge che abbiamo invocato, secondo tanto volte il prossimo.»

«Queste lettere le trovo oggi qui venendo da Bologna. Ogni giorno molte ne arrivano a me e molte al Consorzio e sono casi, dubbi fatti, intrecci, e dolori nuovi... E tutti si studiano con amore. Abbiamo un ottimo segretario l'avvocato Pardini e due o tre brave ragazze ditilografe intelligenti, premurose e pronte...»

«E una buona prova? — Buonissima. Ero nel mio ultimo discorso alla Camera del 16 dicembre, parlando per sollecitare dal Ministro della guerra le liquidazioni insistenti perché dall'Ufficio pensioni si facesse rispondere alle famiglie e ciò provvedessero, non giovani ufficiali o soldati, ma ragazze... allora risero senza badare. Oggi, dopo due mesi, il Ministero della guerra ha preso cento ragazze che fanno buon lavoro di sollecitazione poiché vedono i documenti e li ordinano.»

«I Voti del Congresso di giugno a Roma dove lei fu relatore generale e lo fecero parlare tanto, furono tutti accolti? — Solo alcuni di essi. I Bonomi, ora Ministro, presiedette quel Congresso, ci aiutò, anche dopo, certamente. I voti accolti sono fra i principali e sono quelli per numero dei figli rimasti, per padre impotente, per troppi documenti richiesti prima, per la piccola proprietà che non deve essere causa della pensione, crudel... Ma altri voti sono rimasti e o spesi; urge fare ancora. E poi, dopo, bisognerà rifare le liquidazioni in base alle nuove concessioni di favore. Si è fatta a pezzetti la riforma... E questo fu dannoso.»

«Hanno avuto già cause alla Corte dei Conti? Si è letta nei giornali una certa nota...»

«Molte cose abbiamo ottenute senza cause, parlando, spiegando, insistendo per più buone interpretazioni presso la Procura generale della Corte stessa: una

CRONACA DELLA CITTA' Economia dei consumi e Prestito Nazionale Il discorso dell'onorevole Rava

Un pubblico distinto, e straordinariamente numeroso... L'onorevole Rava ha parlato con un tono di alta serietà e di alta dignità.

Gli intervenuti. Notiamo fra gli intervenuti: i senatori Pini, Tanari, Gianciani, Ma'vezzi, Capellini, Dullio, Agli, Von Cavazza, S. E. Onorevole Generale Escavati, il Prefetto comm. Quaranta vice-Prefetto comm. Sabbadini, il prof. Florio, prof. Paoletti, prof. Pincherle, prof. Bolaffio, prof. Ghilardi, prof. Cavani, prof. Peruzzi, prof. Alberti, Giovanni, generale Gabbiani, conte Bosdari, conte comm. Rosconi, cav. Brusavola e cav. Cuboni, per la Magistratura: l'avv. cav. Germano Mastellari, l'avv. Giovanni Bellini, il comm. Carranti, il Questore cav. Gandino, il comm. Livio, il prof. cav. Murari R. Provveditore agli Studi, l'Intendente di Finanza avv. Pozzi, l'avv. Mangarani Brancuti per l'Associazione Nazionale, il comm. Vitozzi, direttore del Banco di Napoli, il comm. Poli, direttore della Banca Commerciale, il comm. Zanella, direttore della Banca d'Italia, cav. Ing. Franchi, presidente, e cav. Bertani segretario della Camera di commercio.

Parla l'on. Rava

Rava descrive i soldati italiani al fronte dallo Stivio alle Alpi Giulie pieni di fede, chiedono armi e affetti e li hanno e li avranno. Perché allora parlare? Il Comitato presieduto dall'amico M. Se Tanari crede che bisogna parlare di pace e di assistenza civile, e con la concordia di tutte le associazioni politiche (raro, nobile esempio) vuole vincere. E vincerà.

L'oratore dimostra che l'Europa in guerra non produce di più, ma distrugge quanto nei prosperi anni di pace era riuscita ad organizzare, donde un crescente sbilancio tra la domanda e la offerta, un disagio gravissimo nei consumatori e specie nei classi più povere.

La causa del rincaro. L'on. Rava illustra le cause del rincaro: riduzione della produzione e rarefazione dei mezzi di trasporto, specialmente marittimi e prima tanto frequentati.

La causa del rincaro. L'on. Rava illustra le cause del rincaro: riduzione della produzione e rarefazione dei mezzi di trasporto, specialmente marittimi e prima tanto frequentati.

La conferenza del senatore Cavasola "Gli agricoltori nell'ora presente"

Domani, sabato, alle ore 15 nel salone della Scuola di Commercio il senatore Cavasola, ex ministro di agricoltura terrà l'annunciata conferenza su "Gli agricoltori nell'ora presente". Il nome dell'oratore, che, oltre ad essere un eminente parlamentare è anche un grande competente in materia di studi economici e sociali, un oratore vibrante ed affascinante; il tema del discorso, di attualità immediata, richiameranno senza dubbio un pubblico numeroso, ed è da attendere un discorso di alto valore, degno della cerimonia che non potrà sorgere sotto più felici ed autorvoli auspici.

Un telegramma del gen. Dal'olio

S. E. il generale Dal'olio ha diretto al senatore Tanari l'Presidente del Comitato Civile per il Munizionamento il seguente telegramma: "Un telegramma splendido della Cooperativa di Munizionamento di Bologna e ripeto con cuore il soldato quanto ho detto e scritto sempre: Che compie opera sacra alla Patria chi contribuisce col miglior energie per dare munizioni all'Esercito. E' un dovere di tutti i miei concittadini che hanno dimostrato col fatti di sentire e comprendere che vincere bisogna. Mi sono note le speciali benemeritezze del comm. Zabban che ha fatto contributi a raggiungere quei brillanti risultati che si convertiranno in denaro destinato alla pietà degli dei bolognesi."

Reclutamento di operai per la zona di guerra

Per lavori di massima urgenza ed importanza il Ministero dell'Interno richiede operai braccianti, muratori, falegnami ed operai specializzati in lavori di scavo avanzate.

Una sorpresa della R. Finanza nel territorio di M. Verbio

L'altro giorno i marescialli Cosentino e Stefani della R. Finanza, accompagnati da alcuni militari del Corpo, si recavano improvvisamente a M. Verbio, per risolvere ad ordini ricevuti da alti funzionari. Associati al maresciallo Corazza e ad un milite dell'Arma del RR. Carabinieri di cui fu il suo collega procedente, erano in compagnia di un altro maresciallo e di un capitano di stanza nel territorio di M. Verbio.

Echi di Cronaca

Risparmio del carbone, come si può fare col Fox calor il quale fa bruciare meglio, aumenta le calorie, riduce a metà la quantità di carbone, la legna, ecc. fa parte di quella scienza politica di economia dei consumi della quale da tanto autorevoli parti si fa propaganda.

Sospensioni dei trasferimenti. Sono sospesi per esigenze militari, i trasferimenti alle sedi dei depositi o reparti dei militari delle classi anziane ed inabili che erano nelle condizioni volute dalla circolare 1.0 settembre 1916 n. 542, che qui riassumiamo:

1.0 i primogeniti di ortani inferiori ai 12 anni.

2.0 i primogeniti di ortani inferiori ai 12 anni.

3.0 gli ortani senza assistenza e con quattro fratelli sotto le armi.

Il cav. Gaudio assume la direzione della Questura. Ieri mattina alle ore 9 il cav. Luigi Gaudio, recante in Foggia, ha assunto la direzione della Questura di Bologna, della quale il Ministero, con recente decreto, lo ha reso titolare.

Esame di mutilati. Nella bella Scuola Pascoli, che ora occupa gli ex locali delle nostre trincee, ebbe luogo il primo esame di una sessione di esami di compimento.

Recita Pro-lana. Dinanzi ad un pubblico imponente si è data ieri sera la recita "pro lana" con Ferrandina di un dramma per la signora Enrica Butteoni Cervellati che ha dato al personaggio di Cicciotto un'impetosa così chiara e vibrante.

Università Popolare. Ieri sera il dott. cav. Giulio Schiers tenne davanti a un pubblico molto attento la preziosa lezione sull'igiene della bocca con interessanti proiezioni.

Un salumajo prepotente. Due agenti della squadra mobile entrarono ieri mattina nella salumeria di Pietro Natali, fu Giuseppe, d'anni 31, in via S. Vitale 98, e chiedevano di acquistare dello "strutto".

La Ditta Adele Fantechi di Firenze farà una esposizione di cappelli all'Hotel d'Italia il giorno 23-24.

20 gradi sotto zero. Se volete il calore, vestitevi della BARTORIO CARLO AMBROSI Via Rizzoli 31 dove troverete Paletto, Mantelle, Pellicce, Fellicciotti, Vestiti, Calzoni, Veste camera, impermeabili ecc. ecc. tanto per nome che per ragazzi a metà prezzo. La liquidazione termina il 28 febbraio.

LIQUIDAZIONE BLOUSES. DITTA ALLA MANO DORATA Via Rizzoli N. 30 - Via Cavallotti 1 - BOLOGNA.

CORRIERE SPORTIVO GALOPPO

Corse ai Parioli Roma 22, sera. Favorita da un tempo splendido si è oggi corsa all'ippodromo dei Parioli la seconda giornata di corse al galoppo. Il paesaggio e la tribuna erano affollatissime e anche il prato era gremito di folle.

Premio Nettuno - L. 3000, m. 1500. Partono: Adda di Raza Resnate e Torera di Sir Rhodan. Arrivano nell'ordine: Premio Società Steepie-Chase - L. 3000, m. 3200. Corrono: Naste, Nol Guilly, Arrivano: 1.0 Nol Guilly di Gallina, 2.0 Trimo, 3.0 Naste.

Premio Wolsey - L. 2000, m. 1800. Partono: Iberina, Imbersago, Afradite, Colunga. Arrivano: 1.0 Iberina, 2.0 Imbersago, 3.0 Colunga.

Premio Arcate - L. 2500, m. 1500. Partono: Torman, My Lady Love, Tamarrino, Alarico, Woron, La Certo. Arrivano: 1.0 Alarico, 2.0 Tamarrino, 3.0 La Certo.

Premio Arcate - L. 2500, m. 1500. Partono: Torman, My Lady Love, Tamarrino, Alarico, Woron, La Certo. Arrivano: 1.0 Alarico, 2.0 Tamarrino, 3.0 La Certo.

NOTE D'IPPICA. La buona giornata ha fatto riparrare i cavalli sulla pista dell'ippodromo. Zamboni ha mosso primo il suo bel puledro, Lord Godero, e lo stallone Gluckstein; Montali ha passato il primo, Occano e Novara; Zamboni ha trionfato il puledro Casaglio e la quattro anni Onda e Lamina ha fatto un leggero trotto di salute coi suoi due stalloni, Ward e Bon Vicini, splendidi di salute.

Anche il Biondelli è apparso in pista col due anni Donatello.

Federazione Bancaria Italiana CREDITO NAZIONALE

Capitali e depositi degli istituti Federati al 31 dicembre 1916: L. 262,550,267,60. Per gli ASSEGNI tratti dalle BANCHE FEDERATE sul CREDITO NAZIONALE rivolgersi presso tutti gli Stabilimenti del BANCO DI ROMA, DELLA BANCA ITALIANA DI SOCONTO e dei seguenti istituti: Società Bancaria Marchigiana di Ancona - Piccolo Credito Adriatico di Andria - Banca Cattolica del Sannio di Benevento - Credito Romagnolo - Piccolo Credito Bussetano di Bussato - Banca Piccola Credito del Basso Lodigiano di Codogno - Banca Cattolica di Cosenza - Banca Cooperativa di Piacenza - Banca Cattolica di Este - Banca Cattolica di Ferrara - Piccolo Credito Toscano - Banca Jesina di Jesi - Banca Piccolo Credito Salentino di Lecce - Banca Piccolo Credito Sant'Alberto di Lodi - Banca Cattolica Agricola Operaia di Macerata - Banca Cattolica Mantovana di Mantova - Banca Cooperativa Cattolica di Melfi - Banca S. Gerolamo di Molise - Banca Cattolica Cooperativa di Molfetta - Banca al Piccolo Credito Novarese di Novara - Banca Cattolica Osmana di Osimo - Compagnia di Credito Sociale di Palermo - Cassa Centrale per le Casse Rurali Cattoliche Italiane di Parma - Piccolo Credito Pesarese di Pesaro - Banca Cattolica Sant'Antonino di Piacenza - Banco San Paolo di Pinerolo - Credito Generale del Lazio di Roma - Banca Cattolica del Polesine di Rovigo - Piccolo Credito Savonese di Savona - Banca Popolare Settempedana di San Severino Marche - Banca Piccolo Credito Valtellinese di Sondrio - Banca Cattolica San Liberale di Treviso - Banca Cattolica di Udine - Banca Cattolica Cooperativa di Urbino - Banco di San Marco di Venezia - Banca Cattolica Veronese di Verona - Banca Cattolica Vicentina di Vicenza - Banca Cimina di Viterbo - Banca di S. Marziano di Voghera.

BORTOLOTTI & CESARI MERGERIE MAGLIERIE E FILATI. Bolozna - Via Asse, 12. Fortissimo sconto ai Rivenditori.

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI. ISCRITTO FARMA OPEA.

LA BANCA D'ITALIA riceve ed agevola le sottoscrizioni al PRESTITO CONSOLIDATO 5% NETTO esente da imposte presenti e future Reddito effettivo 5.55%

FARMATA. Puntica Acqua Naturale Purgativa Italiana proclamata da un grande plebiscito. Medico superiore a tutte le acque minerali note. Senza compressa.

La BANCA COMMERCIALE ITALIANA RICEVE LE SOTTOSCRIZIONI ALLA NUOVA RENDITA CONSOLIDATA 5% esente da ogni imposta presente e futura inconvertibile a tutto il 1931, al prezzo di emissione di L. 90% più interessi dal 1° Gennaio 1917 fino al giorno del versamento. Reddito 5,55% - Titoli al portatore e nominativi. Sottoscrizioni a rate e con Libretti speciali. Conversione dei Buoni del Tesoro e dei Prestiti Nazionali 4,50% e 5%. La BANCA COMMERCIALE ITALIANA accorda ai sottoscrittori le maggiori possibili facilitazioni.

La Banca Commerciale Italiana accorda ai sottoscrittori le maggiori possibili facilitazioni.

ULTIME NOTIZIE

SIROLINA "Roche"

stimola l'appetito, aumenta il peso del corpo, elimina la tosse, modifica l'espettorato e sopprime i sudori notturni tanto molesti.

Nelle affezioni delle vie respiratorie, malattie polmonari, tosse convulsiva, influenza e catarri moltissimi Professori e Medici prescrivono con immenso successo da un ventennio la **SIROLINA "Roche"**

Prezzo L. 5

Dichiarazioni di Tisza alla Camera Ungherese sugli scopi di guerra degli Imperi Centrali

Zurigo 22, sera.

Si ha da Budapest: Alla Camera ungherese, Holo, del partito di Karoly, ha interrogato il presidente del Consiglio per sapere se egli è propenso ad aderire alla nomina di una commissione parlamentare la quale dovrebbe avere uno scambio confidenziale di idee sulle condizioni della pace in base a spiegazioni delle personalità competenti.

Holo fa la storia della guerra con parecchi accenti contro la Germania.

Il presidente del Consiglio conte Tisza protesta contro quelli che chiamano travisamenti dei fatti e degli avvenimenti, contenenti nel discorso di Holo, travisamenti dannosi per il Parlamento e per gli interessi ungheresi. Protesta soprattutto perché l'oratore espone le origini della guerra non come se essa fosse il risultato di propositi aggressivi dei nemici, non come una guerra imposta, ma come una guerra provocata da un indirizzo manifestatosi nella politica tedesca, indirizzato che rese necessaria questa guerra mondiale. Comprende che i nostri nemici tendono ad affermare ciò, ma non comprende come si trovi una persona nel Parlamento ungherese che si assuma una tale parte. L'espansione dimostrata dal 1871 dall'Impero germanico è una espansione pacifica, economica ed intellettuale, che non minacciava l'indipendenza, l'esistenza e gli interessi vitali di alcun altro stato: desiderava anche un posto al sole, ma non desiderava di toglierlo ad altri: ed è un travisamento tendenzioso, perfino a malincuore da parte dei nostri nemici che essi dichiarano di fronte alla loro opinione pubblica che la situazione odierna è sorta dalla necessità di difendersi dai propositi di conquista della Germania e di cedere le altre nazioni della rinascita se brama della potenza tedesca.

Tisza così continua:

Onorevole Camera, la nostra alleanza pacifica conservò questo carattere durante tutta la sua esistenza. Durante tutto il tempo da cui esiste la nostra alleanza difensiva con l'Impero tedesco nessuno mai temette un turbamento nella pace europea quando un attacco sarebbe stato favorevole dal nostro punto di vista; ma sempre la pace europea fu ritenuta assicurata allorché per il gruppo di potenze che ci stava di fronte si susseguivano in altri punti complicazioni che non dovevano opporto per esso il momento di provocare conflitti europei. «Io non richiamo a ripetuti fenomeni identici nella storia di una generazione: la pace europea fu sempre minacciata quando la forza della Francia e dell'Impero russo furono libere per scopi europei, e sempre tutto il mondo vide assicurata la pace quando queste Potenze avevano complicazioni altrove, o quando le loro forze erano altrove impegnate e non erano quindi pronte per l'attacco.

Tisza difende quindi la politica coloniale della Germania richiamandosi alle sue energie espansive economiche, e la paragona con quelle delle altre Potenze coloniali. Si chiede quindi se l'impero te-

Una colazione ai nostri delegati a Pietrogrado

Pietrogrado 22, sera.

Al ricevimento offerto nelle proprie sale dal Consiglio municipale di Pietrogrado in onore dei delegati alla conferenza degli Alleati, dopo brevi discorsi pronunciati dal sindaco e dai ministri Doumergue e lord Milner, per la delegazione italiana, non avendo potuto prendere la parola a causa di un abbassamento di voce l'on. Ministro Scioldia, presente al ricevimento, rispose brevemente al sindaco l'ambasciatore italiano marchese Carliotti esprimendo le felici impressioni e i sentimenti che la Delegazione italiana riportava in patria e bene auspicando per l'avvenire, dopo i fecondi risultati della conferenza, i quali hanno confermato una volta di più l'unità e la solidarietà degli Alleati ed il loro fermo proposito di condurre la guerra ad una fine vittoriosa. Associandosi poi cordialmente a quanto i ministri Doumergue e lord Milner avevano detto in proposito, l'ambasciatore italiano ha concluso esprimendo la viva riconoscenza della Delegazione italiana verso la Russia ed al suo glorioso esercito.

La delegazione francese a Firenze

Firenze 22, sera.

Stamani alle ore 8 è giunta la delegazione francese del Parlamento interalleato proveniente dal fronte. Erano alla stazione ad incontrarli gli ospiti il prefetto, il sindaco, il generoso e il comandante del corpo d'armata, il comandante delle notabili cittadine. Gli ospiti sono scesi all'albergo d'Italia.

L'industria e le spese di guerra in Italia a tutto il 1916

Roma 22, sera.

Dall'ufficio propaganda del Ministero è stato distribuito un fascicolo dal titolo «La Guerra Italiana nel 1916». Sono interessanti tra le altre le notizie che l'opuscolo contiene nei riguardi dell'industria bellica e delle spese di guerra: pari allo sforzo dell'esercito è stato quello della nazione nell'organizzazione della produzione bellica e nel lavoro necessario alla guerra. Poche cifre basteranno a dimostrare ciò. L'organizzazione della produzione bellica, ancora nel suo divenire, l'istituzione della mobilitazione sociale che potrà dare utili frutti anche per il dopo guerra, deve ancora alla produzione un suo maggiore sviluppo. I massimi rendimenti saranno ottenuti nella prossima primavera. In ogni caso l'industria bellica italiana che in condizioni di dare un notevole contributo di materiale bellico agli alleati può essere considerata nelle seguenti cifre: Lavoratori per la guerra 12.379.000, di cui 3.250.000 operai e 9.129.000 operai; 20 questi stabilimenti si producono materiali metallici, 80 in massima parte bozze da fuoco, aerei, automobili, proiettili, bombe, carnicie, ecc., 352 sono le fabbriche di prodotti chimici, prodotti di chimica, industrie minerarie ed estrattive.

A questi stabilimenti si aggiungono 115 stabilimenti minori, destinati quasi tutti alla fabbrica di proiettili, con 30.269 operai e 1.087.000 operai, in totale 2179 stabilimenti con 68.910 lavoratori di cui 72.324 operai.

Queste cifre oggi nella progressione continua della produzione bellica sono già superate. La finanza italiana, grazie alla sua maggior gestita delle entrate di patrio, ha contribuito del paese al prestito nazionale, alla rigida amministrazione per cui è stato sempre assicurato con nuovi provvedimenti tributari il pagamento degli interessi ai prestiti contrattati, ha potuto fornire i mezzi necessari alla guerra.

E questa costa è stata pagata dall'Italia di lire 16 miliardi, di cui più che 7.800.000.000 per sussidi alle famiglie dei richiamati.

Ma la guerra, pur imponendo le opportune economie, non ha arrestato la vita economica del paese, che anzi le spese effettive del bilancio, al di là di quelle di guerra, salirono nel 1915-1916 a 326.000.000 di cui 37.000.000 per il terremoto della Marsica, 80.000.000 per i comuni, 21.000.000 per il trasporto, assistenza e sussidi agli italiani rimpatriati.

La resistenza economica della Nazione ai nuovi pesi solidissimi e per il 1916 e per il 1917 si prevede un aumento di 82.000.000 delle entrate. Né i tributi hanno fatto diminuire il risparmio nazionale. Le casse postali al primo luglio 1916 contano 22.000 miliardi e si prevedono 22 miliardi di depositi agli istituti di emissione, nelle banche, nelle casse di risparmio.

L'Italia può quindi guardare con giusto orgoglio all'opera compiuta nell'anno che è chiuso, opera non soltanto di rivendicazione nazionale, di compatta energia, di sicura volontà, ma anche di contributo alla causa dell'Europa, contributo degno di quello che oggi l'Italia è per virtù dei sacrifici della guerra: una grande potenza destinata ad essere uno dei fattori della civiltà dell'Europa e del mondo.

L'importanza della nostra azione d'artiglierie su Tarvis

Roma 22, sera.

Dal comunicato dei giorni scorsi del Comando Supremo è stata data notizia che la stazione di Tarvis era stata bombardata e colpita dalle nostre artiglierie. La stazione di Tarvis ha in questo momento per il nemico un'importanza grandissima. Dalla stazione di Tarvis passa la sola ferrovia che alimenta la loro resistenza a nord del canale del Fella e sull'altopiano. Dalla stazione di Tarvis per la strada che discende al colle dei Predi i rifornimenti austriaci vengono poi distribuiti con servizio di autocarri ai posti lungo la vallata della Korintza uno agli avamposti del Rombon e alla conca di Plezzo. I gravi danni portati dalle artiglierie italiane a Tarvis possono quindi portare gravi conseguenze al nemico. Se tale effetto sarà permanente potrebbero anche influire sull'andamento delle operazioni nell'imminente settore Secoriano. Note arrivate da Klagenfurt a Berna i recenti bombardamenti italiani della stazione di Tarvis hanno prodotto danni gravissimi e hanno completamente arrestato il servizio di rifornimento del principale settore del fronte giulio. Il fuoco dell'artiglieria italiana ha tentato per la lunghezza di più di un chilometro la linea ferroviaria sconvolgendo, distruggendo i binari, i segnali, i posti di blocco, e un treno che recava vetture e munizioni per mitragliatrici è stato colpito in pieno da due granate e completamente distrutto. Il macchinista di Tarvis è ridotto ad un mucchio di macerie. Il comando ha ordinato il trasporto sui muli e gli autocarri delle merci provenienti da Lubiana e da Klagenfurt per il fronte a cinque chilometri dalla stazione.

L'italiano Cantini lascia 35 milioni per un ospedale

Parigi 22, sera.

(D. R.) — Soltanto ora si conosce la entità del legato alla città di Marsiglia dell'italiano Cantini morto recentemente. Esso ammonta alla cifra di 35 milioni. La maggior parte di essa sarà impiegata nella costruzione e nel mantenimento di un ospedale.

TEATRI SOCIETA' DEL QUARTETTO

Il prossimo concerto della Società del Quartetto sarà dato dal violinista Mario Cortis. Uscito alcuni anni or sono dalla scuola bolognese, il Cortis ha alcune delle più massime doti di un virtuoso. Tra gli altri il concerto nel nostro Liceo Musicale — egli è oggi uno dei migliori violinisti che vanta l'Italia, e può competere vittoriosamente con i maggiori. Professore al Conservatorio di Santa Cecilia, egli ha portato a Roma, insieme con Arturo Sato, le grandi tradizioni della scuola bolognese.

Il programma, tutto di musica italiana, è il seguente:

- Busoni, Seconda Sonata, op. 36 Largo, Poco con moto assai deciso, Presto. Andante più mosso. Andante con moto (Variaz. su un corale di Bach).
- Corelli (1653-1713), Preludio e fuga — b) Ferrari (17-4180), Minuetto — c) Teracini (1655-1750), L'urlo — d) Chiabruno (17-), La caccia — e) Tartarini (1692-1770), Variazioni su una Gavotta di Corelli.
- Pizzetti, Aria (1908) — b) Cocconi, Minuetto — c) Paganini, Due capricci (18-), Al pianetto la signorina Maria Corti.

Il Concerto avrà luogo sabato sera alle 21 nella sala del Liceo Musicale, e sarà ripetuto domenica alle 15.

TEATRO DUSE

Domani sera si rappresenterà il *Rigoletto*. Le parti sono così distribuite: Gilda, Maria Pavia; Rigoletto, Carlo D'Amico; Doni, Rigoletto, Augusto Ordoguez; Sparafucile, Vittorio Julio. Direttore d'orchestra Ugo Tansini.

TEATRO VERDI

La compagnia Pozzi-Petroni si è presentata questa sera a gran folla con *La signorina del cinematografo*, un'opera di frequente e generali approvazioni. Con la Pozzi è stata festeggiata la nuova prima donna Amelia Sanpò, già ben nota al pubblico per le sue eccellenti doti di cantante e di attrice elegante. La Biondi, il Pinelli, l'Avanzini ebbero pure la loro parte d'applausi.

Questa sera l'operetta si replica.

TEATRO APOLLO

Questa sera debutto di Fax Carletti, mediano. L'opera ottenne il pieno favore del pubblico e nuovi artisti Emilia De Milani e Rude, unitamente a Balbino, a Frankini alla concertista Gina Butterfly.

Il successo della «Lucrezia Borgia», alla Scala.

Milano 22, notte.

Uno degli effetti dell'attuale periodo di guerra è stato quello di far rivivere tutta una serie di capolavori nostri che giacciono quasi dimenticati o erano relegati nei teatri di secondo ordine. Fra queste esumazioni che la Scala va facendo con metodi e intendimenti veramente artistici, merita speciale menzione la «Lucrezia Borgia» di Donizetti che è stata data stasera dopo un quarto di secolo di oblio, cagionato anche dalla difficoltà di trovare esecutori adatti a un genere di cui è ormai perduta la tradizione. La scelta questa volta non poteva essere dubbia poiché la Scala ha potuto disporre di artisti come il Bonci — degno veramente di raccogliere l'eredità di Gajard, Sardo, e di Marconi — La Mazzoleni, il basso Journet che sono stati chiamati al prosieguo molte volte alla fine di ogni atto. Il Bonci poi e la Mazzoleni ebbero molti applausi a scena aperta nei brani più famosi. Al successo ha contribuito la stonuosità della messa in scena. Corti ed orchestra irreprensibili. Dirigeva il maestro Panizza che fu più volte chiamato al prosieguo con gli artisti.

Ma, credetemi, se noi potessimo finire alla guerra con la pace che fanno balenare i nostri avversari questa pace non potrebbe essere durevole nonostante qualsiasi stipulazione. Qualunque accordo internazionale si facesse, finché rimanesse membra vitali dei popoli mutilati essi non si appagheranno di tale pace. Nelle nazioni vitali unite e colpite non rivedremo che il pensiero della rivincita. Il carattere di una pace durevole sta in questo, che esso non deve suscitare in nessuno idee di rivincita.

Ancora una parola, aggiunge Tisza: non voglio entrare in particolari, ma sono veramente persuaso che l'arma giustificata che usiamo è recentemente usata perché è giustificata, è un'arma opportuna e ci recherà il successo unito alla promessa di una pace sollecita quanto è possibile e soddisfacente. Vogliate prendere atto della mia risposta.

Holo replica: egli si dice d'accordo con la dichiarazione del presidente del Consiglio Tisza, circa la pace. Respinge il rimprovero di avere attribuito allo sviluppo economico della Germania la causa della guerra: egli ha rilevato soltanto l'invidia e la gelosia destata da questo sviluppo. Del resto il popolo ungherese è pronto ad altri maggiori sacrifici.

Durante il discorso di Holo gli altri gruppi dell'opposizione sono restati dall'aula in segno di protesta. Vi sono intervenuti otto deputati del partito di Karoly.

La Camera ha preso atto delle dichiarazioni di Tisza con un voto al quale i gruppi dell'opposizione non hanno partecipato.

Dodici sottomarini affondati dai francesi dall'inizio del nuovo blocco

Parigi 22, sera.

(R.) — Carson alla Camera dei Comuni si è astenuto ieri dal dire quanti sottomarini tedeschi nella lotta intrapresa contro i cessi della flotta inglese sono stati affondati. E' lecito sollevare un lembo del velo per quel che riguarda la flotta francese. Sulle coste settentrionali ed occidentali della Francia dal principio del nuovo blocco sino a lunedì oltre 12 sottomarini sono stati affondati. Data la fonte autorevolissima, la cifra non teme smentite. Gli equipaggi da pesca hanno mostrato nella lotta una abilità e un coraggio particolari. La barca da pesca Bolognese sostiene uno scontro durato un'ora con due sottomarini mettendoli a fuga. Sulle coste della Bretagna i sottomarini che scorrazzavano da un pezzo assediando le barche pescherecce, vedendole dei prodotti di pesca al momento in cui tornavano nei porti e affondandole poi, da parecchie settimane si sono cessati.

In Francia e nel Belgio

Basilea 22, sera.

Si ha da Berlino che il comunicato ufficiale dice:

A sud-ovest di Riga e sulla riva sud del Lago di Narocz azioni di distaccamenti russi i cui effettivi raggiungevano fino ad una compagnia non riuscirono. A sud del Saraz, presso il fiume ed in vari punti del Dnieper e i Carpazi boscosi alcuni colpi di mano furono effettuati. Sulla nostra sinistra una truppa di attacco. Sul fronte dell'arciduca Giuseppe e nel gruppo di eserciti di Marchensen non furono che deboli attività di combattimenti con tempeste di nevi.

Fronte macedone. Ad est del Vardar gli turchi tentano stabilirsi di nuovo a una nostra posizione; furono respinti con combattimento di granate a mano.

Il comunicato ufficiale austriaco dice: Ieri l'attività delle nostre colonne mobili e truppe di attacco fu nuovamente vivissima, specialmente nella parte del fronte posta tra Dorfvaite e il Distretto. I nostri distaccamenti compirono efficacemente le loro missioni.

Dichiarazioni del Cancelliere Bonar Law aggiornate a Venerdì

Londra 22, sera.

Alla Camera dei Comuni il Cancelliere dello scacchiere Bonar Law dichiarò che sarà impossibile al primo ministro fare domani l'annunciata dichiarazione circa la restrizione delle importazioni, i rappresentanti dei governi alleati conferiscono oggi col governo britannico. Le dichiarazioni del primo ministro sono aggiornate a venerdì. Il ministro dell'agricoltura ha avuto facoltà di espropriare terreni e dividere in lotti da affittare ai piccoli coltivatori per assicurare la sussistenza delle derrate alimentari.

La Norvegia riprende la navigazione nel mare del Nord

Christiania 22, sera.

I giornali annunciano l'arrivo nei porti norvegesi di parecchie navi provenienti dall'Inghilterra. L'amministrazione postale accetta di nuovo lettere e invio di valori e insigniti in Inghilterra, in Francia e in America. I premi dell'assicurazione soffrono una sensibile diminuzione nel tragitto nel mare del Nord. La ripresa della navigazione commerciale produrrà in Norvegia la migliore impressione.

Nuovo rinvio della riconvocazione della Camera in Austria

Zurigo 22, sera.

(Vice R.) — Il continuo rinvio della riconvocazione della Camera di Vienna, incomincia a suscitare vivo malumore in parecchi partiti.

La presidenza dell'Unione parlamentare cristiano-sociale pubblica un ordine del giorno, nel quale esprime il suo malumore per il fatto che il governo non ha ancora intrapreso alcun passo utile circa la riconvocazione del Parlamento. L'ordine del giorno afferma che il partito operaio che il governo procederà quanto prima a questa riconvocazione, e si augura che sia trasformato il regolamento della Camera in modo da assicurare un tranquillo lavoro parlamentare.

Il club dei deputati socialisti tedeschi pubblica poi un ordine del giorno contro la continuazione delle condizioni anticonstituzionali in Austria, e contro il continuo rinvio della riconvocazione della Camera. L'ordine del giorno è pubblicato dall'*Arbeiter Zeitung*, ma è stato in gran parte censurato.

La morte del senatore Mazzella

Firenze 22, sera.

La scorsa notte, alle ore 2, nella propria abitazione, in via Independenza 17, è morto il senatore Paolo Mazzella, 71 anni, di professione ingegnere di fiducia della nostra Corte di Cassazione. In questi ultimi giorni era stato preso da bronchite, ieri l'altro venne tenuto un consulto, i risultati del quale facevano ancora sperare. Ma ieri il male andò aggravandosi tantoché, come abbiamo detto, la scorsa notte il senatore Mazzella cessò di vivere.

La morte dell'illustre personaggio lascia un vuoto nazionale, di compatta energia, di sicura volontà, ma anche di contributo alla causa dell'Europa, contributo degno di quello che oggi l'Italia è per virtù dei sacrifici della guerra: una grande potenza destinata ad essere uno dei fattori della civiltà dell'Europa e del mondo.

Notizie brevi dall'estero

Undici deportati sono tornati a Horscht nel Belgio invaso, provenienti dalla Westfalia. Sentano vari spettri e la popolazione al vederli è rimasta indimenticabile impressionata. Essi raccontano che gli ucmini nuotano come le mosche e si estinguono per fame. Altri sono tornati ad Anversa il 21 corrente e sono stati ricoverati negli ospedali ove si trovano in deplorabili condizioni. Dieci operai di Tulle su ventuno sono ritornati in Francia. Da ogni parte si odono gli stessi racconti. E' impossibile rimanere indifferenti dinanzi a tale spettacolo. Si tratta del rispetto elementare ai principi di umanità che i popoli civili impongono alle popolazioni barbare dell'Africa. Essi hanno ora il debito d'onore di farsi ascoltare in Europa.

— In seguito alla soppressione di numerosi treni in Francia e al prossimo richiamo sotto le armi di sei classi di territoriali, alcune restrizioni e alcuni cambiamenti saranno apportati ai servizi postali. E' probabile che le grandi città non abbiano più che le distribuzioni al giorno e una soltanto la domenica.

— In Olanda il Ministro delle finanze ha presentato le sue dimissioni in seguito a dissensi coi suoi colleghi.

La morte del senatore Mazzella

Firenze 22, sera.

La scorsa notte, alle ore 2, nella propria abitazione, in via Independenza 17, è morto il senatore Paolo Mazzella, 71 anni, di professione ingegnere di fiducia della nostra Corte di Cassazione. In questi ultimi giorni era stato preso da bronchite, ieri l'altro venne tenuto un consulto, i risultati del quale facevano ancora sperare. Ma ieri il male andò aggravandosi tantoché, come abbiamo detto, la scorsa notte il senatore Mazzella cessò di vivere.

La morte dell'illustre personaggio lascia un vuoto nazionale, di compatta energia, di sicura volontà, ma anche di contributo alla causa dell'Europa, contributo degno di quello che oggi l'Italia è per virtù dei sacrifici della guerra: una grande potenza destinata ad essere uno dei fattori della civiltà dell'Europa e del mondo.

Spettacoli d'oggi

TEATRO VERDI. — Compagnia d'Operette Pozzi-Petroni — Ore 20,40: 4 signorine del Cinematografo.

TEATRO APOLLO. — Fax Carletti, Emilia De Milani, Rude, Balbino, La Minora. *Cinematografo Centrale* — Independenza 6. *Don Giovanni*, dramma di S. A. R. Duca di Costa conferisce la medaglia d'argento al generale Tettoni, onorando la memoria del prode soldato Toti. — Gaumont attuale n. 41. *Cinematografo Bios* — Via del Carbone. *Andrè*, spettacoloso dramma di Vittorio Sardo, protagonista Francesca Bertini. *Politeama Garibaldi* — Via Independenza. *Il sig. Mitragliatore*, commedia — *Trope Cristiani* acrobati — *Les Desce* esmi musicale — *Les Raymond* Corazzieri — M. E. Procaocini. *Modernissimo Ginema* — Palazzo Ronzani. *Alta Capitea*, brillantissima commedia in 4 atti, interpretata dai migliori artisti della Tiber. *Cine Futuro* — Via Pietraltina. *Indipendenza*. *Notte di campo* dramma. — Protagonista Italia Almirante Manzoni. *Cinematografo Borsa* — Via Independenza. *Malombra* del Finzucco, interpretata da Lydia Borelli.

QUARTA EDIZIONE

ALFONSO POGGI, serente responsabile

GORRISPONDENZE

Cent 15 per parola — Minimo L. 1,50

VIZZ Voci che ci vediamo venerdì al Fulgor? Desidero tanto vederli. Cattiva. 1992

MILLE Impedite mercoledì. Ho idee notizie... Vieni venerdì ore 18. Ritira fermo posta. Scrivi. Vendo. 1993

AMATISSIMO... non posso illudermi sulle tue decisioni... ti giro che la mia povera testa non ha più idee... tornerà!... tutti i giorni ti aspetto... 1995

GUIDO ingiusto perché soffro? Desidero parlare! Per il dovere che vita? Avrei mai creduto. Non parlo basta! Iole. 2002

9213. Una persona amica vi prega di cambiare numero. 2020

DOMANDA D'IMPIEGO E DI LAVORO

Cent 5 per parola — Minimo L. 1

A scopo veramente patriottico Persona seria sempre occupato posto fiducia, attualmente impiegato con discreto stipendio offerirebbe a dirigere grande azienda agricola oppure accetterebbe una quantità di terreno per la prossima semina di mezzadria, è pronto a dare qualunque spiegazione, sia per la coltivazione degli agrumi che per viticoltura e frutticoltura e allevamento bestiame, disposto a recarsi in qualunque località scrivere Fermo Posta Rogliano Comune di Pianoro libretto Postale 02701. 1988

SIGNORINA dattilografa occuperebbe anche commessa in buona azienda, UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Casella M. 1987. 1987

FARMACISTA diplomato, esente milizia, occupato presso. Scrivere, Fiorini, Garibaldi, 22 Macerata. 2003

FOTOGRAFO dilettante esente servizio militare cerca occuparsi. Miti pretesse. Referenze ineccepibili. Scrivere Alfonso Magri, Casumaro (Cento). 2010

TRENTINENSE, contabile principale amministrazione offre opera amministrativa piccoli, grandi aziende agricole, commerciali. Cauzione, garanzie, referenze. Libretto ferroviario 13193 posta Bologna. 1738

SIGNORINA abilitissima disbrigo mansioni commerciali occuperebbe presso seria ditta. Lunga pratica. Primitissime referenze. Inviare offerte Casella B. 152 presso Unione Pubblicità Italiana. Ferrara. 1914

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO

Cent 10 per parola — Minimo L. 1

GERCANSI abili tornitori. Officina meccanica di precisione, fratelli Benelli, Pesaro. 1994

GERCANSI ragazzo per fattorino ufficio. Scrivere indicando età, Casella S. 2601 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 2001

PRIMARIA ditta cerca ragazzo apprendista età 14-16 anni. Offerte Casella Postale 150. 1990

INGEGNERE industriale disponibile subito con ottimi certificati cercosi per direzione stabilimento lire 300 mensili. Casella postale 161, Bologna. 2007

FARMACISTA anche anziano cercasi farmacia paese. Scrivere UNIONE PUBBLICITA', Casella 2117, Faenza. 2011

GERCANSI donna mezzo servizio o tutto servizio. Schiarimenti Carlini, Pietratra 2 secondo piano secondo. 2015

MEDICO chirurgo interno condotta residenziale ventidue anni, provvisti impieghi stato civile onorabile. Leva ricercasi urgenza Direzione «Araldo» Bologna, San'Isaia 1 bis. 2015

FOTOGRAFO. Cercasi fotorecettore negativi pratico posa stipendio 200 mensili. Recalchi Belluno. 1937

RAPPRES. PIAZZISTI e VIAGGIATORI

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

PIAZZISTI cercosi per nuovo prodotto indispensabile. Casella 427, Milano. 2012

RAPPRESENTANZA Casa seria generi all'infarinati cercasi Casella Postale 1217, Genova. 1957

LEZIONI e CONVERSAZIONI

Sono soggetti alla tariffa di cent. 20 per parola gli acquisti appartenenti a Scuole, Istituti e Collegi.

Cent 19 per parola — Minimo L. 1

DATTILOGRAFIA corso diurno, serale con fine moderne. Iscrizioni, Prati. 1955

AFFITTI, ACQUISTI, CESS. AZIENDE

Cent 15 per parola — Minimo L. 1,50

APPARTATI appartamento, vani 7, primo piano San Vitale 42 2° Avvocato Lenzi. 1983

GERCANSI quartiere ammobiliato due camere letto sala-pranzo cucina libero, arredo moderno, pulito, possibilmente vicinazione stazione. Indirizzare offerte Casella 2. 1983

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 1958

AFFITTANSI 8 maggio due locali al pianterreno di Piazza Caprara 2. Rivolgersi. Boriani 1.0 piano. 2012

EMFORIO COMMERCIALE SCLEDENSE - SCHIO

Articoli d'occasione in vendita a STUPE AMERICANE - MACCHINE DA SCRIVERE - MACCHINE DA CUCINE - ARTICOLI PER CICLISTI. Copertine e c.m.re d'aria con garanzie. Stufe a petrolio in fornelli Optimas, Lavette in Aquila, Lampadine elettriche tascabili, pile a secco, astucci, articoli sportivi, sacchi Borracci alluminio, coltelli L.G. Abuzzi, R. soi «Gillette», lamette per denti, Smas affilatori, duranti grondaie mest Art. colt. Elettrici, Lam. aed. — Chiedete prezzi indicando articolo desiderato. Prezzi di vera concorrenza. Anche lettori automatici - pietrue.

Maglie tipo lana L. 3

Maglie e mutande make a costa pesante ciascuna Kg. 0,500 per uomo L. 3 — Mutande L. 3. Colori assortiti, make, Marrone, Olyra L. 0,70 per trasporto. Richieste alle Indurist Nazionali, Via S. Nicola 2, Milano.

EUTOSSIFUGO BONAVIA

Rimedio sovrano contro la Pertosse (tosse canina) e tutte le affezioni bronchiali (tossi, bronchiti, pleuriti, ecc.). Presso tutte le buone Farmacie.

CRISOSTOMO

Quarigione infallibile e garantita del CALLI

Quarigione infallibile e garantita del CALLI

EMULSIONE BONAVIA

AGLI IPOFOSFITI COMPOSTI

Ottimo ricostituente d'indiscussa efficacia nell'anemia, denutrizione, scrofola, rachitismo, debolezza generale, infatimento e tubercolosi polmonare. Vendesi nelle principali farmacie in bottiglie grandi, medie e piccole

AMIDO BANFI

Marca Gallo - Mondiale

EMFORIO COMMERCIALE SCLEDENSE - SCHIO

Articoli d'occasione in vendita a STUPE AMERICANE - MACCHINE DA SCRIVERE - MACCHINE DA CUCINE - ARTICOLI PER CICLISTI. Copertine e c.m.re d'aria con garanzie. Stufe a petrolio in fornelli Optimas, Lavette in Aquila, Lampadine elettriche tascabili, pile a secco, astucci, articoli sportivi, sacchi Borracci alluminio, coltelli L.G. Abuzzi, R. soi «Gillette», lamette per denti, Smas affilatori, duranti grondaie mest Art. colt. Elettrici, Lam. aed. — Chiedete prezzi indicando articolo desiderato. Prezzi di vera concorrenza. Anche lettori automatici - pietrue.